

OMAGGIO AL PITTORE SCOMPARSO

Mostra antologica di Roberto Rimini

S'inaugura sabato nel salone del municipio -- Un volume illustrato a colori

Sabato s'inaugura, nel salone dei ricevimenti del municipio, la mostra retrospettiva del pittore Roberto Rimini, palermitano di nascita (1888), catanese di adozione fin dall'infanzia, spentosi ad Acitrezza nel 1971. Fu un Maestro, come pittore e come uomo: maestro d'arte, cioè, e maestro di vita. La sua attività fu sempre coerentemente ispirata ai valori plastici più autentici; egli, « figurativista » di nobile esperienza, e di finissimo gusto, rappresentò il lavoro e il paesaggio, la figura umana e i fiori, le barche di Acitrezza e gli aratri della Piana, le chiese della Calabria e il mare di Taormina. *Splendidi colori e realismo nei gesti degli uomini e nei movimenti delle bestie, un pannello realistico, luminosità e ombreggiature vivide (ma mai smodate) erano le qualità primarie, ma non le sole, dell'arte di Rimini.*

Questa mostra antologica offre a coloro che apprezzarono il pittore decine e decine di opere fra le più significative delle diverse epoche e delle diverse tecniche, messe, da privati collezionisti e da enti pubblici, a disposizione dell'EPT — che ha promosso e organizzato l'iniziativa, alla quale il sindaco ha offerto la collaborazione approntando il grande salone municipale — per rendere omaggio all'artista scomparso.

La Mostra, che, come detto, s'inaugura sabato prossimo (ore 18), resterà aperta fino al 20 dicembre. Gli orari sono: ore 9-13 e 17-19 nei giorni feriali e ore 9-13 nei festivi.

L'EPT ha anche preparato un ricco volume — rilegato, con sovracoperta a colori, stampato in carta patinata — con presentazione di Filippo Jelo, presidente dell'EPT, e scritti di Raffaele De Grada, Ugo Ferroni e Salvatore Nicolosi, contenente trenta riproduzioni a colori e in bianco e nero.

Motta di 37 anni, in via Gambino 13. E' il secondo attentato che si verifica nella macelleria, con lo stesso sistema, nel giro di venti giorni. L'ordigno esplosivo è stato collocato fra la saracinesca a maglia e la vetrina.

Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri e danneggiato la parte inferiore della macelleria.

IL RUOLO DELL'ANCOL A FAVORE DEI LAVORATORI

Relazione del prof. Calogero

Nei locali di via Minoriti 10 si è riunito il comitato provinciale dell'ANCOL (associazione nazionale delle comunità di lavoro) di Catania. Il presidente, prof. Franco Calogero, ha riferito sull'incontro tra i presidenti provinciali della Sicilia svoltosi a Taormina con la presenza, tra gli altri, del vicepresidente nazionale dott. Giuseppe Rizzo. Ha quindi annunciato la prossima convocazione dei convegni provinciale, regionale e nazionale che saranno espletati entro maggio. Approssimandosi la fine dell'anno 1975, è stata poi nominata una commissione ristretta per il tesseramento, composta dallo stesso presidente Calogero, dal direttore dell'IPAS Sebastiano Pappalardo, da Fulvio Garigliano e Giuseppe Vascone.

E' stata quindi illustrata l'azione che l'ANCOL svolge a Catania, specie in rapporto esperimento-pilota dei quartieri Barriera e San Cristoforo, ricordando come gli ideali che l'organizzazione si prefigge abbiano fondamentale matrice in una precisa volontà di « rifondazione del movimento dei cattolici ». In questo spirito, ogni iniziativa popolare deve essere attuata senza esitazioni: infatti, la proposta dell'organizzazione di corsi gratuiti per meccanici - agricoli ha avuto un seguito operativo nell'incarico affidato ad una se-